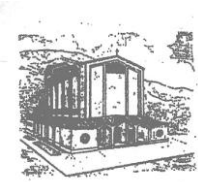


Parrocchie Sant'Antonio di Padova e Sacro Cuore di Gesù

canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio - Sacro Cuore"

sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>

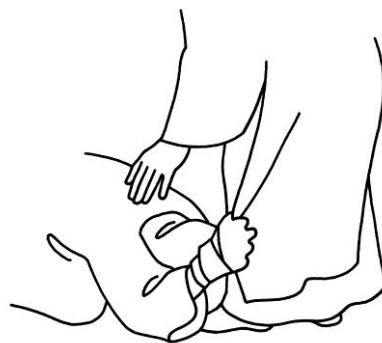


14 ottobre 2025 XXVIII domenica del Tempo Ordinario

Il Vangelo di questa domenica presenta Gesù che guarisce dieci lebbrosi, dei quali solo uno, samaritano e dunque straniero, torna a ringraziarlo (cfr Lc 17,11-19). A lui il Signore dice: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!" (Lc 17,19).

Questa pagina evangelica ci invita ad una duplice riflessione. Innanzitutto fa pensare a *due gradi di guarigione*: uno, più superficiale, riguarda il corpo; l'altro, più profondo, tocca l'intimo della persona, quello che la Bibbia chiama il "cuore", e da lì si irradia a tutta l'esistenza. La guarigione completa e radicale è la "salvezza". Lo stesso linguaggio comune, distinguendo tra "salute" e "salvezza", ci aiuta a capire che la salvezza è ben più della salute: è infatti una vita nuova, piena, definitiva.

Inoltre, qui Gesù, come in altre circostanze, pronuncia l'espressione: "La tua fede ti ha salvato". E' la fede che salva l'uomo, ristabilendolo nella sua relazione profonda con Dio, con se stesso e con gli altri; e la fede si esprime nella riconoscenza. Chi, come il samaritano sanato, sa ringraziare, dimostra di non considerare tutto come dovuto, ma come un dono che, anche quando giunge attraverso gli uomini o la natura, proviene ultimamente da Dio. La fede comporta allora l'aprirsi dell'uomo alla grazia del Signore; riconoscere che tutto è dono, tutto è grazia. Quale tesoro è nascosto in una piccola parola: "grazie"!



**Domenica prossima 19 ottobre
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
Le offerte delle Sante Messe saranno per le
Pontificie Opere Missionarie**

Prima Lettura

Tornato Naamàn dall'uomo di Dio, confessò il Signore.

Dal secondo libro dei Re (2 Re 5,14-17)

In quei giorni, Naamàn [, il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra].

Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore». *Parola di Dio.*

Salmo Responsoriale Dal Sal 97 (98)

R. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. R.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. R.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! R.

Seconda Lettura

Se perseveriamo, con lui anche regneremo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (2 Tm 2,8-13)

Figlio mio,
ricòrdati di Gesù Cristo,
risorto dai morti,
discendente di Davide,

come io annuncio nel mio vangelo,
per il quale soffro
fino a portare le catene come un malfattore.
Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli
che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo
Gesù, insieme alla gloria eterna.
Questa parola è degna di fede:
Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;
se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso. *Parola di Dio.*

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie:
questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. (1Ts 5,18)

Alleluia.

Vangelo

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samarìa e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». Parola del Signore.

Settimana 12-19 ottobre 2025 - Avvisi
--

Il martedì sera alle 21:00 nella chiesa del Sacro Cuore preghiera secondo lo stile della comunità di Taizé.

Mercoledì 15 ottobre: Consiglio Pastorale Parrocchiale

Domenica prossima 19 ottobre: in Sant'Antonio Santa Messa con la comunità peruviana per il «Signore dei Miracoli».

**Tre concerti organizzati dalla pastorale carceraria.
Tra dentro e fuori. Tra suoni e parole. Cinque voci tra le sbarre
Notte Solitudine Giudizio Umanità Speranza**

8 ottobre: Rovereto Sala "Cristina": Gruppo musicale Shebà

15 ottobre: Trento, Teatro dell'Arcivescovile, ore 20:30 Corale Altreterre

22 ottobre: Mezzocorona, Teatro San Gottardo, ore 20:30: coro Croz Corona.

Attraverso il canto e le testimonianze, daremo voce a chi ha conosciuto la realtà di Spini di Gardolo.

Le iniziative nascono dal desiderio di superare le mura del carcere e creare ponti tra chi è "dentro" e chi è "fuori", affinché la musica e le parole diventino strumenti di incontro, di comprensione e di speranza.

Venerdì 24 ottobre ad ore 20.30, presso il PalaRotari, all'evento proposto dal prof. Vivaldelli con una nuova tappa del viaggio descritto nella Divina Commedia.

L'ingresso è libero, ma è necessaria la prenotazione al link

[vivaldelli24ottobre.eventbrite.it](https://www.vivaldelli24ottobre.eventbrite.it)

Informazioni al link

<https://www.diocesitn.it/area-cultura/2025/09/30/chi-ama-vola-il-paradiso-di-dante-con-gregorio-vivaldelli-24-ottobre-al-palarotari/>

Dilexi te: card. Zuppi, "una Chiesa che non conosce nemici da combattere ma solo uomini e donne da amare"

"Vogliamo realizzare il sogno di una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare. Perché questa è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno". Lo afferma il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, **commentando l'Esortazione apostolica "Dilexi te"** sull'amore verso i poveri, pubblicata da Papa Leone XIV. "Esprimo gratitudine per questo dono – scrive – in un tempo dove nuove fragilità si aggiungono a quelle profondamente radicate in una società sempre più disuguale e ingiusta". Il testo, osserva il cardinale, "mette al centro gli ultimi, gli scartati, coloro che non hanno voce e volto, i dimenticati, gli emarginati, invitando la Chiesa e i cristiani a una scelta di campo, oltre che a un cambio deciso di prospettiva". Il Pontefice, "in piena continuità con il magistero di Francesco", ricorda che "la questione dei poveri riconduce all'essenziale della nostra fede" e che "non può essere ridotta solo a problema sociale". I poveri sono "dei nostri" e in essi riconosciamo il volto di Cristo, "senza paura, senza paternalismi, senza distacco, ma con autenticità e verità". Papa Leone, conclude Zuppi, "ci accompagna a riscoprire l'insegnamento dei Padri della Chiesa, ci indica l'esempio di santi e testimoni, ci incoraggia a essere 'chiesa madre dei poveri'. È tempo di passare dalle analisi alle azioni, dall'indifferenza alla cura".